

NELL'OTTAVO ANNIVERSARIO DELLE FOSSE ARDEATINE

Domani tutto il popolo romano ricorderà il sacrificio dei suoi 335 martiri

Alle ore 18 a Piazza Porta San Paolo avrà luogo un grande comizio unitario indetto dalle associazioni combattentistiche e partigiane — L'invito dell'U.D.I. ed il servizio A.T.A.C.

È facile dimenticare, buttarsi il passato dietro le spalle e andare incontro ad ogni nuova primavera con nuovi umori, nuove speranze e attese. Sarebbe anche sciocco recriminare, dolersi moralisticamente di uno stato d'animo che la vita stessa ci impone come le sue leggi salutarie. Ma sulle soglie della primavera, ogni anno, una data ci ferma, il 24 marzo, ci afferra alla gola e ci dice: Ricordati che a Roma ci sono state le Ardeatine.



Chi, se non tutti, che in modo definitivo ha sostituito al suo cuore d'uomo il meccanismo implacabile degli interessi faziosi, potrebbe rifiutare di fermarsi, di ascoltare la voce severa della scienza e di rievocare un passato così doloroso, ma così decisivo? È certo che chi ha veramente vissuto quei giorni, otto anni fa, non crederà mai che essi possano uscire dalla sua vita, diventare il freddo e inerte residuo di una esperienza ormai estesa.

Stanno arrivati alle Ardeatine attraverso le giornate dell'8 settembre. È la prima cosa che non dobbiamo dimenticare. Non dimenticheremo le ore febbrili di Porta San Paolo, i primi comizi a Testaccio e a Trastevere attorno al tricolore, l'attesa dei volontari per un carico d'armi che non doveva mai arrivare, quei poveri canonicotti del Regio Esercito ai piedi della Piramide di Caio Cestio, e i nostri carri armati inchiodati sulla via Ostiense e la demoralizzata dei soldati abbandonati dai Comandi, la disperata resistenza dei pochi cittadini in borghese che erano riusciti a procurarsi un'arma dopo che era stato fatto il tentativo di un'armistizio con l'inganno l'armamento in massa dei volontari, l'angoscia di tutti i romani quando i tedeschi riapparvero da padroni per le strade della città. Roma era caduta, e sapevamo che poteva essere salvata. Per questo era rimasto in tutti noi, insieme allo sdegno per il tradimento, un umiliante senso di impotenza che doveva essere, ma che non fu, un lucido riconquistare l'esercizio dei nostri più elementari diritti umani. Sentivamo che non bastava maledire la vecchia classe dirigente che aveva condotto il Paese allo sfacelo, ma che bisognava in cui nessuno poteva più essere sicuro di nulla, e l'arvenire non aveva prospettive. Non bastava maledire. Nessuno poteva salvarci, se non fossimo riusciti a salvarci da noi.

Trovammo in questo modo la strada dell'unità e della lotta. Non fu facile all'inizio superare le antiche diffidenze, sospetti e gli sterili pregiudizi che dividevano cattolici e comunisti, liberali e socialisti, monarchici e repubblicani, intellettuali e operai, borghesi e proletari. Ma tutto in quel periodo di 24 ore si abbattè e i fittizi spari che tentavano ancora di oscurare la reale sostanza dell'interesse comune. E a strappare gli ultimi brandelli di ogni spiaro provocò una lotta che fu la più grande della nostra storia. Quando una mattina apriamo un giornale e leggiamo i nomi dei primi dieci fucilati a secondo le leggi dell'Esercito germanico, ognuno di noi comprende che, se non avrebbe avuto limiti di classe e di partito, e che non avrebbe avuto esclusione di colpi. Accanto a Vittorio Maltozza, vecchio operaio comunista reduce dalla Spagna repubblicana, accanto a Giorgio Labò, giovane intellettuale comunista, appena uscito dall'Università, erano caduti cittadini di altri partiti, di altre classi sociali, che da soli, per altre vie, erano arrivati alla lotta, chiamati dalla loro coscienza, dalla volontà di riscattare la libertà e l'avvenire della gente italiana. Non conosciamo i loro nomi, ma erano caduti con i nostri compagni che avevano appena lasciato un angolo di strada, con Maltozza, alto ed emaciato, dall'andatura claudicante, un dall'ultimo tempo a tutte le battaglie, con Labò, piccolo e rotondo, dal fresco sorriso che s'apriva sulla sua sciarpa rossa verso una vita ricca di tutte le promesse; con loro erano caduti tutti gli altri che non conosciamo, ma che ci si erano rivelati fratelli e compagni, e che con il loro sacrificio l'incitavano a proseguire e ad intensificare la lotta per la salvezza di tutti.

Perché su tutti si abbattè la rabbia nazista, sul combattente come sull'inerte cittadino razzato per strada e sulla sua donna che veniva frucidata se non riusciva a trattenere un grido di dolore e di protesta. Anche Teresa Guallaci, la popolana uccisa con la creatura che portava ancora in grembo di fronte a una caserma di viale Giulio Cesare, dinanzi agli occhi del marito razzato, è caduta sulla strada delle fosse Ardeatine.

Coloro che furono scelti per non furono soltanto le vittime per una audace e gloriosa azione di guerra; furono anche i deputati della resistenza romana alla prima Costituzione del nostro scatto. Essi testimoniarono per tutta la Roma volera rivedere libertà in una Italia libera, che le forze invisibili di un popolo condotto alla rovina non potevano essere sopraffatte da una brutale macchina di guerra costruita per soggiogare l'umanità.

I martiri delle Ardeatine ci

Un deficiente si accusa d'aver ucciso Annarella

Depositata la sentenza per Lionello Egidi

Una sensazionale notizia è stata diffusa ieri da alcuni giornali: un patore detenuto nelle carceri di Salerno avrebbe confessato di essere l'uccisore di Annarella Braconi. Una rapida inchiesta ha però permesso di accertare che la realtà è secondo informazioni delle autorità di polizia — sarebbe assai diversa. Infatti un detenuto delle carceri di Salerno, per evitare di essere punito in un carcere dell'Italia avrebbe escogitato l'espedito di indurre un altro detenuto, tale Esposito, già internato nel manicomio di Nocera, a confessarsi autore di quel delitto.

Le celebrazioni

Come già annunciato, ad iniziativa dei Comitati Provinciali dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, dell'Associazione Combattenti e Reduci, dell'Associazione Naz. Partigiani d'Italia e della Federazione Nazionale Associazioni Partigiane, avrà luogo una solenne commemorazione dei 335 italiani

Forse nella difesa di un fondamentale interesse comune da cui dipende la salvezza o la rovina di tutti. Otto anni ci separano ora dal sacrificio delle Fosse Ardeatine, lunghi anni che ci hanno portato nuove preziose esperienze, nuove lotte e nuove conquiste, insieme a molte delusioni, e ancora nuove speranze e nuove certezze umane. Ma dovremo attendere un nuovo 8 settembre perché tutti riconoscano la validità dell'insegnamento che ci hanno affidato i martiri della Resistenza? Per fortuna i morti delle Ardeatine hanno lasciato i volti delle Ardeatine, coloro che sapranno ricordare. La vecchia classe dirigente, che troppo prete ha ormai dato di non saper proporre altro che nuove catastrofi, agita ancora quegli stessi spettri di una tattica consumata che non riuscirono ad ingannare e a dividere i martiri delle Ardeatine. Quei spettri non potranno essere più richiamati in vita, ha dispersi la Resistenza, non potranno ingannare coloro che non vogliono più per il nostro Paese altre Fosse Ardeatine. VALENTINO GERRATANA

PER NON ESSERE TRASFERITO DA SALERNO

Un deficiente si accusa d'aver ucciso Annarella

Un rinnoventamento democratico delle strutture su cui si regge lo sfruttamento capitalistico della società italiana, più sporcata nell'invocare la carità cristiana per coprire le sue magagne, più insolente nel capopolgere la verità dei fatti a esclusivo vantaggio di posizioni politiche personali, più pronto nel coprire con una menzogna più grande una serie di menzogne minori, più avido nel tradurre l'influenza politica e religiosa in miliardi prebende simoniache, più stupido nell'illudersi che la pazienza del popolo sia illimitata e che non venga il giorno in cui tutto verrà richiamato, ecc.

AD OPERA DI CENTINAIA DI STUDENTI

Manifestazioni al centro contro le violenze a Trieste

Una manifestazione contro le violenze politiche anglo-americane a Trieste è stata posta in atto ieri mattina da alcune centinaia di studenti delle scuole medie. Dopo aver raggiunto alla spicciolata il Corso, per evitare di aver subito addosso la polizia, gli studenti si sono raccolti in corteo e hanno sfilato con una grande bandiera sfilata (la bandiera di Trieste), lungo via del Tritone, raggiungendo piazza Barberia e quindi piazza Sarda.

Violento scontro tra una moto e un "118"

Alle 17.30 di ieri, in via Appia Antica, all'altezza del bivio della Pignatelli, la motocicletta condotta da Al-

La Questura ha provveduto immediatamente a sbarazzare i corridoi degli accessi all'ambasciata degli Stati Uniti, in via Veneto. Alcune camionette della «Celere» sono state inviate al seguito del corteo, con l'ordine di non intervenire che «in caso di necessità». Da piazza Esedra, sempre lanciando grida ostili all'indignazione degli anglo-americani e di Tito, gli studenti hanno percorso via Nazionale, a saliti sulle rampe del Trionfo, e hanno raggiunto piazza Venezia. Davanti all'albergo «Anglo-Americano», alle finestre del quale stanno affacciati numerosi militari statunitensi, una banda di facili è partita dal corteo. Quindi i dimostranti sono tornati nuovamente in Tritone e si sono fermati davanti al ministero degli Esteri per manifestare le loro ostilità all'on. De Gasperi, per il suo servilismo nei confronti dei padroni inglesi e americani. La manifestazione si è quindi sciolta senza incidenti.

DOMANI A PALAZZO MARIGNOLI

Presidi e professori a convegno sulla situazione degli Istituti

La situazione di estremo disagio delle scuole statali romane, dovuta alla costante dedizione di locali, in- dusse — nello scorso dicembre — un Gruppo di Presidi ed insegnanti a uffici, con una popolazione scolastica di 3.200 alunni, dispongono di appena 43 aule. Senza parlare poi dei locali igienici e non adatti esistenti in tutte le scuole e delle condizioni di promiscuità in cui vivono in certi edifici, scolari e insegnanti.

Per queste ragioni il nuovo convegno che si terrà domani alle ore 17 alla Associazione della stampa, assume un particolare rilievo nel campo delle attività che mirano alla rinascita della città.

Ed è per queste ragioni, che dopo anni di attesa paziente, i professori hanno deciso di affrontare personalmente la questione per tentare di normalizzarla il più presto possibile.

PIETRO INGRAO - Direttore

CONCORSO «LA CABALA»

Risultano vincenti i tagliandi della Lotteria Nazionale aventi il n. 05183.

Concorso Album Figurine - Si comunica che il valore del premio in pole per il mese di marzo è di L. 250.000.

Estrazioni del Lotto del 22 marzo 1952

BARI	93	52	26	65	76
CAGLIARI	69	36	17	71	59
FIRENZE	70	17	42	45	51
GENOVA	47	45	44	12	13
MILANO	78	13	7	52	11
NAPOLI	25	58	70	57	86
PALESTRA	28	28	16	69	6
ROMA	38	85	71	48	63
TORINO	72	20	31	90	14
VENEZIA	18	42	88	2	35



mamme

per il vostro bambino sempre scerzine con suole di cuoio perchè:

le solette di cuoio per la maggiore stabilità gli renderanno il passo più franco e facile;

le solette di cuoio consentiranno al piedini la giusta traspirazione così necessaria per uno sviluppo sano e normale di tutto l'organismo.



FLORA

HA INIZIATO LA VENDITA PRIMAVERILE

CON I NUOVISSIMI TESSUTI MODELLO 1952

A PREZZI BASSISSIMI

SPECIALITÀ IN CORREDI E TAPPEZZERIA

FLORA VIA OOLA DI RIENZO DEL 277 al 280 (angolo via Silla)

I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA A RATE SENZA ANTICIPO

Mobilificio MARAFIOTTI V. GELA. 15 TEL. (PORTO LUCCO) 786571

ROMA - V. GALLARATE - 4

Da DOMANI e seguenti alle ore 17 precise

300 LAMPADARI DI BOENIA

verranno venduti al maggior offerente all'ASTA PUBBLICA in Via Barberini n. 21, telef. 387-257 (di fronte alla Romana Gas) OGGI ESPOSIZIONE

NO LIQUIDAZIONE merce FALLIMENTARE

CIVIS

Via Uffici del Vicario 19

1ª VENDITA sperimentale collegata con le PIÙ GRANDI FABBRICHE di CONFEZIONI

GIACCHE FINISSIME NOVITÀ

PURA LANA RECLAME! 8.500

TESSUTI finissimi disegni ESCLUSIVI 13.500

TEXAGONAL Z E G N A 18.500

PANTALONI flanella . . . 2.900

.. Vigogna extra Zegna 8.900

TESSUTI per UOMO 3.900

ZEGNA-FILA-BONA INFOI

Sulle rimanenze invernali Impermeabili - Soprabiti 30 per cento

Domenica 30 marzo all'IPPODROMO di AGNANO ESTRAZIONE della

LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE

ABBINATA ALLA PIU' GRANDE CORSA AL TROTTO D'EUROPA